

4 marzo 2023 11:03

## Scrivere e parlare di continuo sono reato. Cassazione fa sponda alla Corporazione dei giornalisti

di [Vincenzo Donvito Maxia](#)

Con una recente [sentenza](#) la Corte di Cassazione ha confermato che svolgere attività giornalistica continuativa senza essere iscritti all'albo dei giornalisti è un reato: "esercizio abusivo della professione" (1). La sentenza riguarda una persona che lavorava in un'emittente locale senza essere iscritta all'albo dei giornalisti. E stabilisce che solo i giornalisti professionisti o pubblicisti iscritti all'albo possono svolgere l'attività di giornalismo in modo continuativo..

La Cassazione ha così fatto da sponda alla corporazione dei giornalisti, stabilendo che scrivere e parlare "in modo continuativo" è un reato. Contenti tutti i parrucconi che in questi anni hanno sempre impedito qualunque iniziativa, anche referendaria, per l'abolizione dell'Ordine professionale. Una corporazione che difende i privilegi di chi paga le quote, indipendentemente dalla qualità dell'attività svolta... o meglio, attività svolta con esami e test che definire burla è solo per essere gentili (2).

Attenzione, non stiamo parlando dell'ordine dei medici e degli ingegneri, per esempio, dove l'attività senza provata capacità tecnica sarebbe un disastro. Ma di scrivere, parlare e interloquire dove, i seguaci della corporazione, ritengono si possa fare solo se dimostri, secondo i loro canoni, di saperlo fare. Si stabilisce, cioè, quali siano i canoni per pensare e comunicare. Un retaggio corporativo per controllare e indirizzare opinioni e pensieri, col ricatto che se per farlo vuoi essere pagato (logica base delle società libere), ti devi conformare al pensiero dominante.

Ora aspettiamo i pro-Ordine e i contro-Ordine... sì perché anche tra i contrari ci sono parolai che a intermittenza si pronunciano per l'abolizione dell'Ordine, ma mai hanno fatto qualcosa o partecipato ad iniziative per passare ai fatti.

***Comunque, è solo una sentenza, non tombale per una battaglia fondamentale per la libertà d'espressione e di comunicazione.***

1 - pena prevista dall'articolo 348 del codice penale è la reclusione da sei mesi a tre anni e la multa da euro 10.000 a euro 50.000

2 - cosa che fanno tutti, anche chi vi si presta, ma sta al gioco per ottenere credenziali (o mangi questa minestra o salti dalla finestra).

**CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)